

DOMENICA 27 NOVEMBRE 2022 PRIMA DI AVVENTO ANNO A
**«MA DOVE CORRI? FERMATI!
IL CIELO È DENTRO DI TE».**
Angelus Silesius (1624 – 1677) monaco, mistico, poeta, medico



Gianni Maistri Fermarsi, pensare, meditare, contemplare...l'infinito.

Colletta

O Dio, che per radunare tutti i popoli nel tuo regno hai mandato il tuo Figlio nella nostra carne, donaci uno spirito vigilante, perché, camminando sulle tue vie di pace, possiamo andare incontro al Signore quando verrà nella gloria. Egli è Dio, e vive e regna con te.

Prima Lettura

Dal libro del profeta Isaia Is 2,1-5

Messaggio che Isaia, figlio di Amoz, ricevette in visione su Giuda e su Gerusalemme.

Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà saldo sulla cima dei monti e s'innalzerà sopra i colli, e ad esso affluiranno tutte le genti.

Verranno molti popoli e diranno: «Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci insegni le sue vie

e possiamo camminare per i suoi sentieri». Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore. Egli sarà giudice fra le genti e arbitro fra molti popoli.

Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci;

una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra. Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore.

Parola di Dio.

Salmo Responsoriale Dal Sal 121 (122)

R. Andiamo con gioia incontro al Signore.

Quale gioia, quando mi dissero: «Andremo alla casa del Signore!».

Già sono fermi i nostri piedi alle tue porte, Gerusalemme!

R. Andiamo con gioia incontro al Signore.

È là che salgono le tribù, le tribù del Signore, secondo la legge d'Israele, per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i troni del giudizio, i troni della casa di Davide.

R. Andiamo con gioia incontro al Signore.

Chiedete pace per Gerusalemme: vivano sicuri quelli che ti amano; sia pace nelle tue mura, sicurezza nei tuoi palazzi.

R. Andiamo con gioia incontro al Signore.

Per i miei fratelli e i miei amici io dirò: «Su di te sia pace!».

Per la casa del Signore nostro Dio, chiederò per te il bene.

R. Andiamo con gioia incontro al Signore.

Seconda Lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani Rm 13,11-14a

Fratelli, questo voi farete, consapevoli del momento:

è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso

la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti.

La notte è avanzata, il giorno è vicino. Perciò gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno:

non in mezzo a orge e ubriachezze, non fra lussurie e impurità,

non in litigi e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo.

Parola di Dio.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Matteo Mt 24,37-44

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata.

Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

Parola del Signore.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, il pane e il vino, dono della tua benevolenza,

e concedi che il nostro sacrificio spirituale compiuto nel tempo sia per noi pegno della redenzione eterna.

Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione

La partecipazione a questo sacramento, che a noi pellegrini sulla terra

rivela il senso cristiano della vita, ci sostenga, o Signore, nel nostro cammino

e ci guidi ai beni eterni.

Per Cristo nostro Signore.

Omelia di Ermes Ronchi

Come nei giorni che precedettero il diluvio, mangiavano e bevevano e non si accorsero di nulla... i giorni di Noè sono i giorni ininterrotti delle nostre disattenzioni, il grande peccato: «questo soprattutto perdonate: la mia disattenzione» (Mariangela Gualtieri). Al vertice opposto, come suo contrario, sull'altro piatto della bilancia ci soccorre l'attenzione «che è la preghiera spontanea dell'anima» (M. Gualtieri). Avvento: tempo per essere vigili, come madri in attesa, attenti alla vita che danza nei grembi, quelli di Maria e di Elisabetta, le prime profetesse, e nei grembi di «tutti gli atomi di Maria sparsi nel mondo e che hanno nome donna» (Giovanni Vannucci). Avvento è vita che nasce, a sussurrare che questo mondo porta un altro mondo nel grembo, con la sua danza lenta e testarda come il battito del cuore.

Avvento: quando Dio è una realtà germinante, colui che presiede ad ogni nascita, che interviene nella storia non con le gesta dei potenti, ma con il miracolo umile e strepitoso della vita, con la danza di un grembo, in cui lievita il pane di un uomo nuovo. Dio è colui che invece di porre la scure alla radice dell'albero, inventa cure per ogni germoglio, per ogni hinnon (Salmo 72,17), che è anche nome di Dio. Due uomini saranno nel campo... due donne macineranno alla mola, una rapita, una lasciata; due soldati saranno al fronte in Ucraina, uno sarà ferito, uno resta incolume. Perché questa alternanza di vita e di morte, di salvati e di sommersi? Gesù stesso non lo spiega. Sappiamo però che caso, fatalità, fortuna sono concetti assolutamente estranei al mondo biblico. Dio non gioca a dadi con la sua creazione. Io credo con tutto me stesso che, nonostante qualsiasi smentita, la storia, mia e di tutti, è sempre un reale cammino di salvezza. E il capo del filo è saldo nelle mani di Dio. Se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro... Un ladro come metafora del Signore! Di lui che non ruba niente e dona tutto. Se solo sapessi il momento... ma risposta non c'è, non c'è un momento da immaginare; il tempo, tutto il tempo è il messaggero di Dio, ne solleva le parole sulle sue ali insonni. Viene adesso il Signore, camminatore dei secoli e dei giorni, viene segnando le date nel calendario della vita; e ti sorprende quando l'abbraccio di un amico ti disarmi, quando ti stupisce il grido vittorioso di un bimbo che nasce, una illuminazione interiore, un brivido di gioia che non sai perché. È un ladro ben strano: viene per rendere più breve la notte. Tempo di albe e di strade è l'avvento, quando il nome di Dio è Colui-che-viene, Dio che cammina a piedi nella polvere della strada. E la tua casa non è una tappa ma la meta del suo viaggio.

ri in attesa, attenti alla vita che danza nei grembi, quelli di Maria e di Elisabetta, le prime profetesse, e nei grembi di «tutti gli atomi di Maria sparsi nel mondo e che hanno nome donna» (Giovanni Vannucci). Avvento è vita che nasce, a sussurrare che questo mondo porta un altro mondo nel grembo, con la sua danza lenta e testarda come il battito del cuore. Avvento: quando Dio è una realtà germinante, colui che presiede ad ogni nascita, che interviene nella storia non con le gesta dei potenti, ma con il miracolo umile e strepitoso della vita, con la danza di un grembo, in cui lievita il pane di un uomo nuovo. Dio è colui che invece di porre la scure alla radice dell'albero, inventa cure per ogni germoglio, per ogni hinnon (Salmo 72,17), che è anche nome di Dio. Due uomini saranno nel campo... due donne macineranno alla mola, una rapita, una lasciata; due soldati saranno al fronte in Ucraina, uno sarà ferito, uno resta incolume. Perché questa alternanza di vita e di morte, di salvati e di sommersi? Gesù stesso non lo spiega. Sappiamo però che caso, fatalità, fortuna sono concetti assolutamente estranei al mondo biblico. Dio non gioca a dadi con la sua creazione. Io credo con tutto me stesso che, nonostante qualsiasi smentita, la storia, mia e di tutti, è sempre un reale cammino di salvezza. E il capo del filo è saldo nelle mani di Dio. Se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro... Un ladro come metafora del Signore! Di lui che non ruba niente e dona tutto. Se solo sapessi il momento... ma risposta non c'è, non c'è un momento da immaginare; il

tempo, tutto il tempo è il messaggero di Dio, ne solleva le parole sulle sue ali insonni. Viene adesso il Signore, camminatore dei secoli e dei giorni, viene segnando le date nel calendario della vita; e ti sorprende quando l'abbraccio di un amico ti disarmi, quando ti stupisce il grido vittorioso di un bimbo che nasce, una illuminazione interiore, un brivido di gioia che non sai perché. È un ladro ben strano: viene per rendere più breve la notte. Tempo di albe e di strade è l'avvento, quando il nome di Dio è Colui-che-viene, Dio che cammina a piedi nella polvere della strada. E la tua casa non è una tappa ma la meta del suo viaggio.

Omelia di don Roberto.

Questa domenica, con l'Avvento, inizia un nuovo anno liturgico.

Ci accompagnerà il vangelo di Matteo.

Il periodo dell'avvento (4 settimane) è un piccolo viaggio della speranza.

Avvento vuol dire attesa. Attendere qualcuno che viene. Proprio per questo Gesù invita i suoi discepoli a prepararsi alla venuta del Figlio dell'uomo.

«Vegliate dunque ... state pronti ... »

Questo brano di Matteo era nato per dare speranza alle prime comunità cristiane.

Invece spesso è stato usato per incutere paura.

Gesù non ricorre mai al catastrofismo per far paura. Non è un terrorista delle coscienze. Gesù invece guarisce, aiuta, benedice. Invita sempre a camminare, a ricominciare.

Facendo riferimento ai giorni di Noè, prima del diluvio, ci avverte del pericolo di cadere anche noi nello stesso errore.

Che cosa faceva quella gente al tempo di Noè??

«Gli uomini mangiavano, bevevano, prendevano moglie...»

Non ci dice che erano peccatori. Non facevano nulla di male.

Sottolinea invece che ... «non si erano accorti di nulla».

Qual era il loro peccato? L'indifferenza.

I giorni di Noè, sono i giorni della nostra superficialità e del nostro "menefreghismo". Facciamo finta di non vedere.

C'è la guerra in Ucraina. Giro canale.

In Iran ogni giorno vengono uccise ragazze che manifestano per la loro libertà. Sono affari loro.

In Somalia in questi mesi, per la carestia sono morti circa 300 bambini. Che cosa posso farci io?

Che cosa vuol dire allora per noi oggi "attendere Dio"?

Abbiamo vissuto tanti "avventi" nella nostra vita. Gesù è già venuto.

Ogni anno dobbiamo far finta che viene ancora a Natale?

La conclusione del brano non ci dice, come in passato che il Figlio dell'uomo verrà, ma che viene, come indica il verbo greco, al presente. Dio viene ora.

Ogni giorno è tempo di Avvento. Ogni giorno è tempo di incontri, di esperienze nuove, di piccoli gesti che ci aiutano a vivere, di fatti che ci fanno pensare, di relazioni che ci regalano serenità.

Gesù usa anche una metafora piuttosto strana: "Dio viene come un ladro".

Cosa può voler dire? Forse possiamo tradurre, nel senso che anche Dio viene nel silenzio, senza far rumore, "nel momento che non ti aspetti".

Dio non è un ladro. Non viene per rubare, ma per donare, per portare vita, futuro.

Spesso diciamo che Dio lo incontriamo nella Parola, nella vita, nei fatti, nel volto dell'altro ... ed è vero. Ce lo dice spesso anche il Vangelo.

Forse poche volte diciamo che possiamo incontrarlo ... dentro di noi.

Anche per noi oggi è sempre valida la risposta che il monaco Silesius (1600) dava al suo allievo: "Ma dove corri? Dove cerchi? Fermati! Il cielo è dentro di te"!